

FOCOLAIO PANDEMICO... CHE MACELLO!

Caterina Gullifa¹, P. Bernardo¹, S. Strano¹, F. Romito¹, M. Gallinella¹, F. Pulimeno¹, A. Ciuffi¹, A. Righi¹
1. S.S. Servizio PSAL dell'ATS Val Padana – Mantova, Italia

1 INTRODUZIONE

La letteratura scientifica evidenzia come gli impianti di macellazione e sezionamento ad elevata capacità abbiano costituito importanti focolai **COVID-19**.

Successivamente ad un primo focolaio nel territorio mantovano che ha riguardato due grossi impianti di macellazione suini da 700/800 lavoratori per 3000 capi /gg, l'**UOC PSAL del DIPS di ATS Val Padana** al fine di contrastare la diffusione del virus **SARS-COV-2**, nel periodo compreso tra metà Luglio ed Agosto 2020, ha condotto dei sopralluoghi negli stabilimenti di macellazione e di trasformazione delle carni



2 METODI E OBIETTIVI

A seguito del verificarsi di alcuni casi di soggetti positivi L'UOC PSAL, attraverso l'utilizzo di una checklist riguardante la "Verifica applicazione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 Aprile 2020" ha svolto un'attività di controllo nel territorio di competenza che ha interessato circa 3.000 LAVORATORI. In particolare sono stati ispezionati 47 stabilimenti di Macellazione: 9 macelli suini, 30 lavorazioni carni suine, 4 macelli bovini, 8 lavorazioni carni bovine.

L'obiettivo della UOC PSAL è stato individuare i fattori che hanno portato all'insorgenza di focolai pandemici, nelle singole aziende, al fine di individuare le opportune azioni preventive da suggerire alle aziende per il contenimento del virus

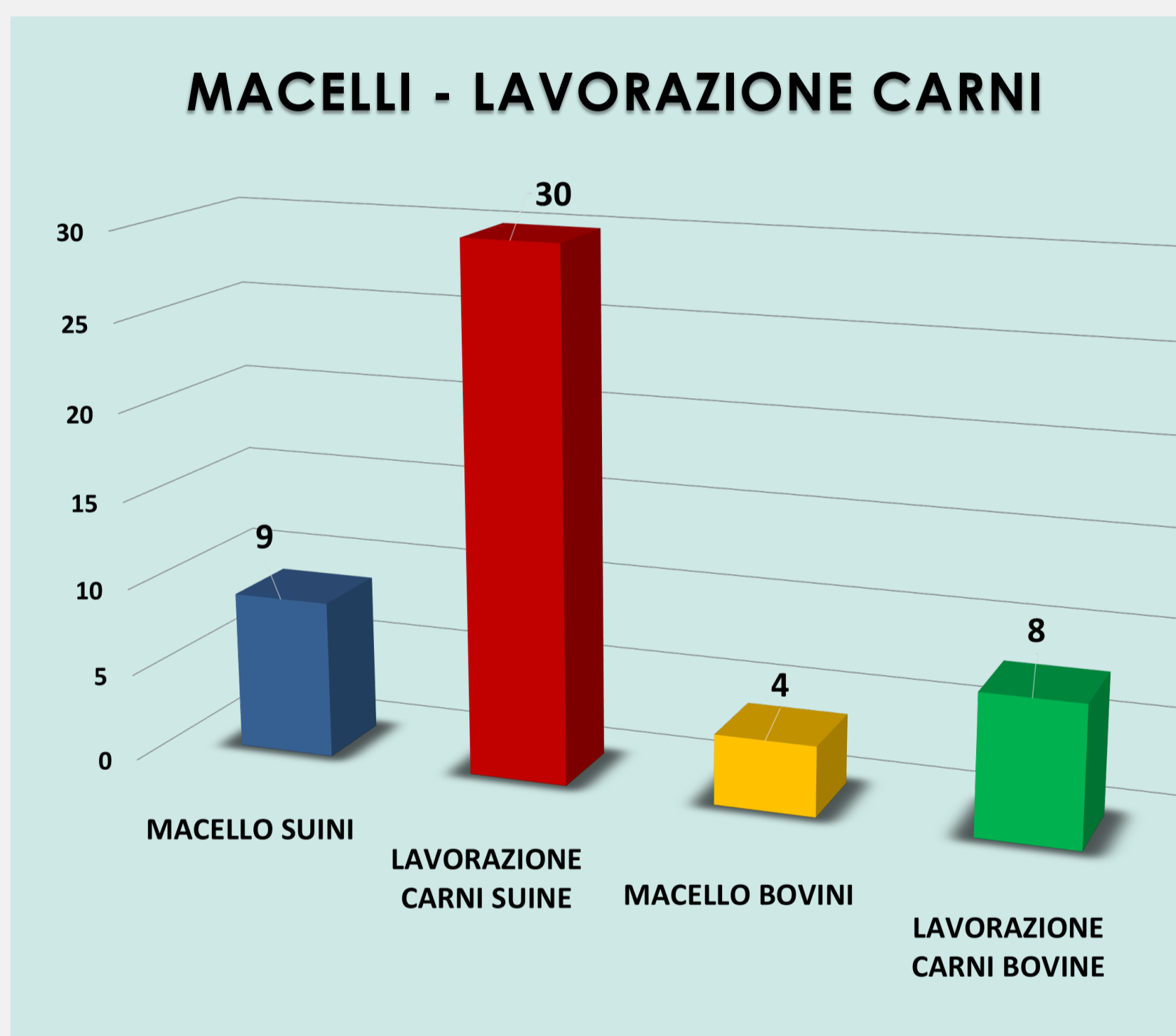
CHECK LIST DI CONTROLLO DURANTE IL SOPRALLUOGO	
"Verifica applicazione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 Aprile 2020"	
- MACELLI -	
SEZ. 1 - INFORMAZIONE	3
SEZ. 2 - MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA	4
SEZ. 3 - MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI	5
SEZ. 4 - PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA	6
SEZ. 5 - PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	7
SEZ. 6 - DISTANZA INTERPERSONALE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	8
SEZ. 7 - GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI	9
SEZ. 8 - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LUOGHI PRODUTTIVI)	10
SEZ. 9 - GESTIONE ENTRATA ED USCITA DEI DIPENDENTI	11
SEZ. 10 - SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	12
SEZ. 11 - GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA	13
SEZ. 12 - SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTIS	14
SEZ. 13 - AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE	15
SEZ. 14 - ULTERIORI PRECAUZIONI VOLONTARIAMENTE ADOTTATE A SEGUITO EMERGENZA COVID-19	16

SEZ. 1 - INFORMAZIONE
A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 il Datore di Lavoro ha informato i lavoratori e chiunque entri in Azienda, visitata anche l'emergenza linguaggi degli stessi, circa le disposizioni delle Autorità, tramite:
<input type="checkbox"/> il decalogo del Ministero della Salute e ISS "NUOVO CORONAVIRUS - Dieci comportamenti da seguire"
<input type="checkbox"/> consegnando una copia a ciascun lavoratore
<input type="checkbox"/> inviando una mail a ciascun lavoratore
<input type="checkbox"/> Tramite il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente, RSP
<input type="checkbox"/> Affiggendo tali indicazioni:
<input type="checkbox"/> All'interno di ogni luogo di lavoro
<input type="checkbox"/> All'interno di ogni servizio igienico
<input type="checkbox"/> Anche all'ingresso dell'azienda in numero sufficiente
<input type="checkbox"/> Anche a mezzo di specifica "segnalatica di sicurezza" negli ambienti a maggior affollamento
<input type="checkbox"/> Altro: _____
<input type="checkbox"/> Comunicando l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) e altri sintomi (tosse, affaticamento) e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'Autorità sanitaria.
<input type="checkbox"/> Comunicando, nel caso di febbre e problemi respiratori, di non recarsi al proprio posto di lavoro ma di contattare il proprio medico o il Numero Unico di Emergenza (112).
<input type="checkbox"/> Comunicando di non poter fare ingresso e di poter permanere in Azienda e di dover dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistono le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.
<input type="checkbox"/> Comunicando la necessità di dover rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso in Azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).

3 RISULTATI

Dai risultati emersi si è potuto osservare che sui 47 stabilimenti ispezionati solo 1 non adottava il protocollo condiviso del 24 aprile 2020.

I provvedimenti attuati da parte della UOC PSAL dell'ATS Val Padana sono stati: **35 indicazioni, 10 disposizioni e 2 prescrizioni**. Tali criticità necessitano di un costante approccio di prevenzione interdisciplinare ed integrato e di un dialogo con tutti gli operatori del settore



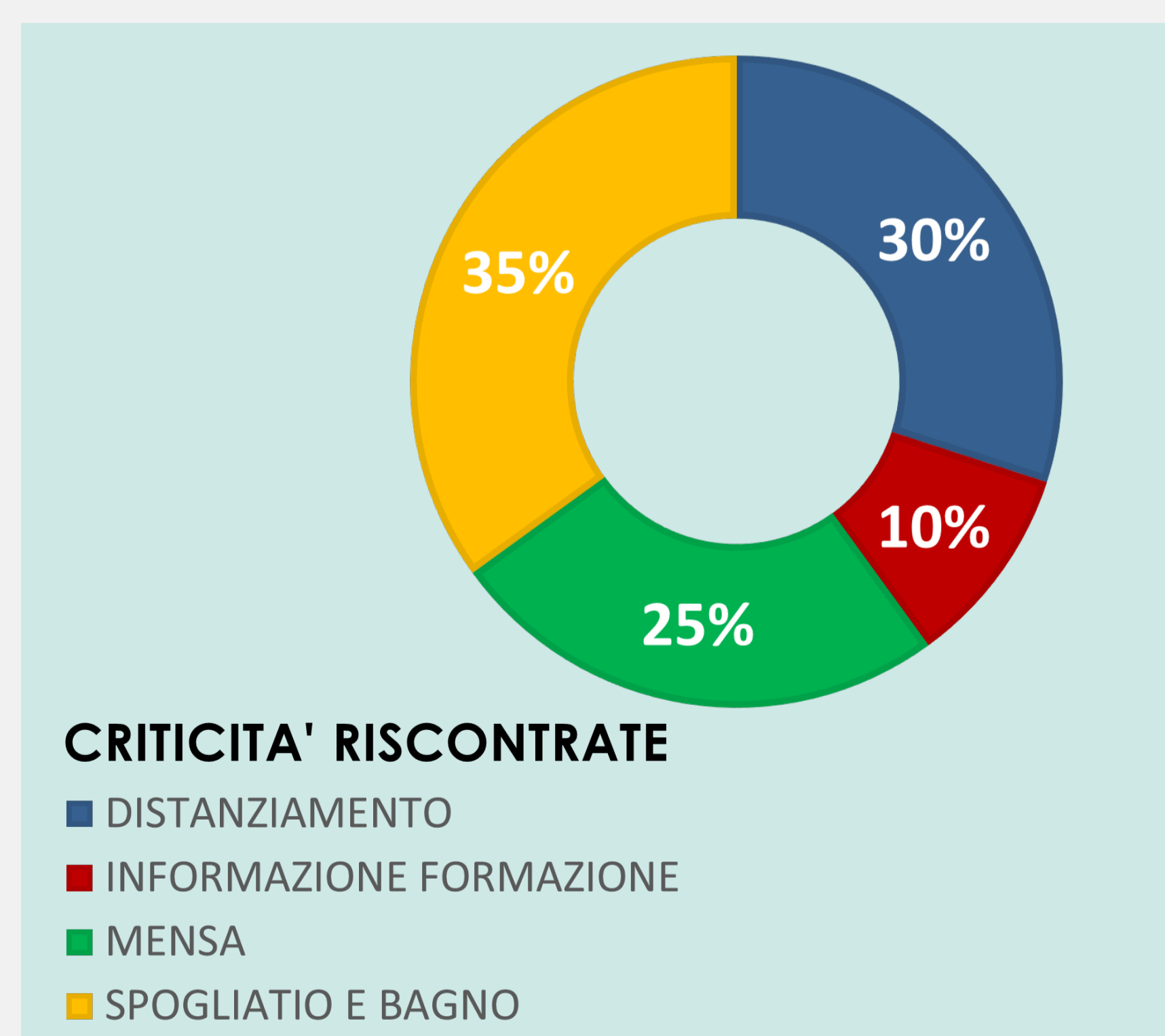
Da tale attività si è osservato come l'insorgenza di focolai pandemici da Sars Covid-19, erano dovuti principalmente a fattori di rischio riguardanti:

- **Contesto lavorativo** (esempio: difficoltà nel mantenimento del distanziamento in alcune linee di produzione; difficoltà nel creare gruppi omogenei nelle aree di lavoro; gestione all'interno delle zone comuni; informazione /formazione; procedure di pulizia/sanificazione);
- **Contesto Socio Ambientale** (esempio: popolazione multi-etnica; scarsa/nessuna conoscenza della lingua italiana; mezzi di trasporto occasionali al lavoro; precarie condizioni sociali e abitative; abitazioni temporanee da connazionali con presenza di più persone e promiscuità con lavoratori di altre aziende; maggioranza di lavoratori di cooperative con rapporti di lavoro precari - forte turnover; incontri di socialità dopo il lavoro tra gruppi di connazionali in luoghi del territorio).



4 DISCUSSIONE

Data la notevole rilevanza della problematica sopra analizzata, nell'aprile 2021 l'Istituto Superiore di Sanità, INAIL, ASL di Bari e il gruppo tecnico interregionale in collaborazione anche con ATS Val Padana e altri enti regionali hanno attivato un Piano Mirato di Prevenzione sulle misure anti-contagio e sulla gestione dei focolai di infezione da COVID-19 negli impianti di macellazione e sezionamento.



5 CONCLUSIONI

Pertanto grazie a questo nuovo strumento ci sarà possibile approfondire la tematica anche grazie all'ausilio di nuove metodologie e confronto con altri enti presenti sul territorio nazionale.



REFERENZE

Servizio PSAL dell'ATS Val Padana – sede Territoriale di Mantova - psal.mantova@ats-valpadana.it
<https://www.ats-valpadana.it/>
<https://www.regione.lombardia.it>

